

## Poker, fiches e Dolby Surround

Sono Lorenzo e ho vent'anni. Figlio di una coordinatrice dei servizi domiciliari di Punto Service, fin dall'età di dieci anni ho sempre visto mia mamma impegnata ad assistere i più fragili, ricevere chiamate la mattina presto, prendere a cuore casi e persone.

Un giorno mi ha proposto di lavorare per lei. Io sono uno studente di economia, e guadagnare qualche soldo ovviamente può solo che farmi piacere. L'unica mia altra esperienza lavorativa è stata in un call center, pertanto con Punto Service ho trovato un contesto profondamente diverso. Ciò che **non mi aspettavo era che in cooperativa avrei avuto modo di vivere un'esperienza unica, e che quello credevo un lavoretto estivo si trasformasse in qualcosa di molto più grande.**

Con Punto Service ho svolto due servizi di accompagnamento di persone fragili: in primis, un servizio di accompagnamento di una ragazza non vedente che ogni mattina deve andare all'Istituto dei Ciechi, poi un servizio di affiancamento di un minore con disturbi psichici ricoverato in ospedale.

Ero molto preoccupato per il primo servizio: a vent'anni dover essere gli occhi di una ragazza nel mondo, prestare attenzione per farle prendere i mezzi pubblici, essere la sua guida mi ha creato un po' d'ansia. In realtà in breve tempo con lei si è instaurato un legame basato sul dialogo, nonostante sia più grande di me. Parliamo di molte cose, soprattutto di musica e sport, argomenti di suo interesse. Ho potuto notare un grande cambiamento in lei: mentre prima parlava molto della sua famiglia, che era tutto il suo mondo, ora parla dei suoi desideri, è diventata una persona spensierata, come

se si fosse aperta verso l'esterno. Quando la vedo ridere sono contento, posso affermare che fa parte della mia vita ed è una persona adorabile, per cui provo sincero affetto. Poi quando mi parla dei suoi sogni e del fatto che adesso vorrebbe il Dolby Surround anche se non sa bene cosa sia, o che vuole andare a conoscere Maria De Filippi, è irresistibile e fa sorgere un sorriso. Nonostante le mille difficoltà della sua vita, lei è sempre felice, e **mentre io le insegno ad essere ogni giorno più autonoma, lei mi insegna che la felicità si può trovare dentro ognuno di noi.**

Con l'altro ragazzo che ho assistito le cose sono state molto diverse da come mi immaginavo inizialmente. Sono entrato in contatto con il disagio mentale in ospedale, e credetemi che quando si tratta di ragazzi giovani è davvero toccante. Io penso che avere quattordici o quindici anni sia il momento più bello della vita, e quindi vedere persone di quell'età soffrire, lesionarsi o tentare il suicidio è stato per me molto triste. In ospedale ho conosciuto tante persone, dallo staff ai ragazzi ricoverati e alle loro famiglie, persone straordinarie che costituiscono una sorta di famiglia allargata. Ho visto tanta sofferenza, e mi auguro che stiano tutti bene. Il mio assistito è un ragazzo che ora non vedo più perché fortunatamente è tornato a casa. Amante del poker, ho pensato che come regalo per il rientro a casa potesse apprezzare delle fiches. D'ora in poi, lo penserò sempre non appena vedrò le fiches, con l'augurio che la sua straordinaria intelligenza sia al servizio di progetti e passioni gioiose.

Lorenzo Rampoldi

**30 RACCONTI PER 30 ANNI**

I racconti e le testimonianze di vita in Punto Service e con Punto Service.

Se vuoi condividere anche tu una storia scrivi a: [comunicazione@puntoservice.org](mailto:comunicazione@puntoservice.org)